

Regione Umbria

## PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE QUADRO CONOSCITIVO ATLANTE DEI PAESAGGI: CARTE REGIONALI

gennaio 2012

### QC 5.4 Carta delle Forme di tutela negli strumenti di pianificazione provinciale

La carta riporta le forme di tutela, rappresentabili graficamente, definite dalle Province nei rispettivi PTCP nel corso del processo di adeguamento al PUT approvato con LR 27/00.

La carta ha uno scopo ricognitivo del quadro degli strumenti normativi elaborati in forma originale dai Piani provinciali ai fini della salvaguardia di alcuni aspetti particolari del paesaggio, in particolare di quelli legati alla sua percezione.

Le voci riportate consentono di mettere in evidenza la natura di indirizzo e direttiva per la pianificazione comunale di tali misure con talune prescrizioni da adottare in attesa dell'adeguamento dei PRG. Di tali studi e disposizioni si terrà debito conto nella fase di elaborazione del Volume II del PPR relativo alla disciplina di attuazione.

### PROVINCIA DI PERUGIA

Il contenuto normativo del PTCP è suddiviso in criteri, indirizzi, direttive, prescrizioni. Gli indirizzi sono disposizioni attraverso le quali il PTCP definisce gli obiettivi per la pianificazione urbanistica comunale. Le direttive sono disposizioni attraverso le quali il PTCP specifica alcuni contenuti degli indirizzi e disciplina l'assetto del territorio relativamente agli interessi sovracomunali. I Comuni in sede di predisposizione, o adeguamento o varianti del PRG parte strutturale devono osservare tali direttive o motivarne gli eventuali adattamenti alle peculiarità locali. Le prescrizioni sono disposizioni inerenti le materie di competenza propria del PTCP. Esse hanno valore attuativo per gli ambiti vincolati e sono prevalenti, in materia paesistica e ambientale, sulla disciplina del PRG, dei piani attuativi, dei piani di settore. Alcune prescrizioni, come precisato nei singoli articoli, sono immediatamente prevalenti sulla disciplina comunale vigente; per altre i Comuni si adeguano nei tempi e modi fissati dal PTCP.

**Vedute e coni visuali** - Il PUT assegna al PTCP la competenza per la localizzazione e la disciplina dei coni visuali da preservare in quanto veicolo di primaria importanza per la formazione e la conservazione dell'“Immagine dell'Umbria”, che è fondata su un particolare rapporto tra naturalità e storia e di per sé risorsa fondamentale della regione stessa; è stato costruito un repertorio di vedute ricavate da fonti che facevano riferimento a diversi generi: alla letteratura (manualistica di viaggio, guide), alla immagine pittorica (pittura e stampe), alla documentazione fotografica ed infine alla stessa normativa vincolistica specifica.

Nell'elaborato A.3.4 del PTCP si restituiscono le vedute storiche dell'Umbria; la ricerca ha assunto un prevalente valore esemplificativo e metodologico e, nonostante il significativo numero di vedute indagate (complessivamente 229, di cui 109 descrizioni letterarie) e la rappresentatività delle stesse soprattutto per l'incrocio dei generi di appartenenza e per la varietà delle situazioni rappresentate, non può essere considerata esaustiva per l'intero territorio della provincia.

Sulla preservazione dei coni visuali la discriminante fondamentale conservazione-trasformazione fornisce un riferimento metodologico per la definizione degli indirizzi alla scala territoriale

**Direttiva:** I PRG devono recepire e ampliare se necessario il repertorio al proprio territorio e dettare la disciplina per le singole aree interessate tutelando le vedute conservate e disciplinando le vedute trasformate per la mitigazione ed il recupero.

**Visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie**- Le fonti letterarie (letteratura di viaggio, guide, ecc.) hanno fornito un quadro cospicuo della presenza di viaggiatori in Umbria fin dalle origini dell'età moderna, ma hanno anche messo in evidenza come tale frequentazione sia stata limitata, almeno fino alla nostra contemporaneità, a percorsi canonici, marginalizzando di fatto gran parte del territorio della Provincia. Queste descrizioni, che pur nella impossibilità di essere

ricondotte ad un punto di vista univoco risultano indubbiamente riferibili ad un ambito territoriale definito, hanno fornito un repertorio di immagini letterarie, d'insieme o puntuali, che ha consentito di rafforzare, specificare o correggere la lettura delle immagini indagate seguendo gli altri generi (fotografia, dipinti, stampe) e pertanto sono state raffrontate alle immagini che descrivono quegli ambiti conseguendo la possibilità di una doppia lettura di quelle. Le schede realizzate (pubblicate in *“Belvedere” tra memoria e attualità, per una tutela attiva dell'immagine dell'Umbria*, Area Pianificazione e Assetto Territoriale - Servizio PTCP e urbanistica Provincia di Perugia) sono corredate da un sintetico giudizio concernente l'attuale quadro ambientale-paesaggistico delle aree descritte che evidenzia il grado di conservazione e/o di trasformazione che attualmente le connota.

**Aree ad alta esposizione panoramica** - Questo tema si rapporta a quello degli interventi di trasformazione territoriale a scala d'area vasta come nuovo parametro. Essa non rappresenta di per sé la certificazione di una situazione eccezionale o di un particolarissimo valore paesaggistico, ma può essere un indicatore che, combinato con altre condizioni o all'interno di alcuni contesti, segnala situazioni che richiedono particolare attenzione; infatti qualunque siano le sue qualità, esse saranno senz'altro molto più visibili di altre e quindi avranno un ruolo particolarmente significativo nel definire una certa immagine del territorio circostante. La dichiarazione di “alta esposizione panoramica” corrisponde alla enfattizzazione della visibilità di quelle caratteristiche e quindi ha un peso particolare nella definizione del ruolo “paesaggistico” di quel luogo.

**Direttiva:** il PRG recepisce ed integra e detta le norme per la tutela e la valorizzazione;

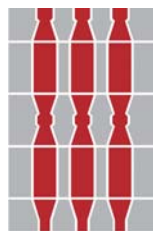
**Prescrizione:** gli Impianti eolici non sono consentiti nelle Aree ad alta esposizione panoramica incompatibili. Sono prescritti studi preventivi e accertamenti per la localizzazione di impianti microeolici nelle *Aree ad alta esposizione panoramica a compatibilità condizionata* ed accertamenti per la localizzazione di impianti eolici nelle *Aree ad alta esposizione panoramica potenzialmente compatibili*

**Viabilità panoramica principale** (art. 37)- Rientrano tra le Infrastrutture di interesse paesaggistico indicate negli elaborati A.3.3. e A.7.1. -

**Direttiva:** Il PRG deve individuare tali infrastrutture e prevedere fasce di rispetto delle visuali disciplinandone gli interventi possibili, vietando in esse la nuova edificazione, la trasformazione o l'ampliamento del patrimonio edilizio esistente sarà consentito qualora non siano di ostacolo o limitino la godibilità delle vedute panoramiche; vietare lungo il tracciato l'allestimento di cartelli pubblicitari e la realizzazione di depositi di materiali.

**Ambiti lacustri e fluviali (art. 39)** - il P.T.C.P. identifica le aree interessate dai vincoli ex lege 431/85 che sono di fondamentale significato dal punto di vista ambientale e delle qualità del territorio, in quanto rappresentano situazioni di grande ricchezza e complessità ambientale. Queste comprendono aree di rispetto dei fiumi e degli specchi lacustri (ambiti del Lago Trasimeno e quelli del bacino del Chiascio).

Il PTCP ha inoltre effettuato una ricognizione degli ambiti di tutela del sistema idrografico di interesse provinciale (zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale), in funzione della lettura delle caratteristiche morfologiche puntuali del territorio e dell'interazione tra queste ed altri ambiti di tutela (aree boscate, aree archeologiche, biotopi, ecc.). Questa territorializzazione è stata operata solo sul sistema idrografico di rilevanza territoriale provinciale, mentre, per quello di rilevanza locale, l'ambito di tutela rimane quello dei 150 metri per sponda;



Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE  
QUADRO CONOSCITIVO  
ATLANTE DEI PAESAGGI: CARTE REGIONALI

gennaio 2012

**Indirizzo:** Per le “Zone di salvaguardia paesaggistica dei corsi d'acqua di rilevanza territoriale”, di cui al punto b), comma 4, dell'art.39, in sede di formazione dei PRG potranno essere effettuate territorializzazioni ulteriori del vincolo relativo alle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, sia per i sistemi idrici di interesse territoriale, che per quelli di interesse locale.

**Aree archeologiche definite** (e non vincolate) - Sono le aree che, pur adeguatamente conosciute e studiate, non sono ancora sottoposte a vincolo, ma che il PTCP ritiene che costituiscano luoghi di particolare interesse ai fini della loro tutela.

Per queste aree il PRG dovrà considerare la loro condizione nel prevedere il proprio assetto territoriale ed in caso di previsioni insediative o di infrastrutture su dette aree garantirà la tutela del bene verificando, anche preventivamente, la sua valorizzazione all'interno dell'intervento.

**Direttiva:** In particolare la normativa del PRG potrà prevedere, per un permanente controllo in senso archeologico delle trasformazioni del territorio, per tutti gli interventi che comportano scavi o sbancamenti, che venga data tempestiva comunicazione alla Soprintendenza Archeologica per l'Umbria ai fini degli eventuali sopralluoghi e controlli e per l'aggiornamento del quadro conoscitivo del territorio provinciale.

Inoltre il PRG per particolari situazioni, potrà prevedere che il progetto esecutivo d'interventi edilizi o di opere pubbliche sia accompagnato dalla redazione di studi e dall'esecuzione di indagini archeologiche dirette, a cura del soggetto attuatore, da effettuare con la collaborazione scientifica della Soprintendenza Archeologica.

Il PRG potrà inoltre prevedere, per la valutazione della compatibilità del progetto di cui sopra, con il bene oggetto di tutela, la collaborazione della Soprintendenza Archeologica per l'Umbria.

**FORME DI TUTELA NON RAPPRESENTABILI IN CARTOGRAFIA DEL PTCP DI PERUGIA**

**Redazione dei progetti paesaggistici** (art. 30 della Normativa di attuazione) - **Indirizzo:** Il PRG, in funzione dell'importanza e della dimensione territoriale delle trasformazioni previste e per gli ambiti in cui è richiesta, dagli indirizzi e/o dalle direttive, attenzione alla situazione paesaggistica, deve dettare la normativa che disciplina l'approfondimento, in sede progettuale, delle condizioni locali relativamente agli aspetti ambientali (caratteri geologici, pedologici, climatici, botanici, zoologici), alle caratteristiche paesaggistiche (i punti significativi di visibilità, tipologie, modalità costruttive, materiali d'uso prevalenti nella zona, sistemazioni agricole tipiche e storiche), alle infrastrutture ed ai manufatti storici.

Nell'allegato A alle norme “Criteri per la redazione dei progetti negli ambiti tutelati dal Piano paesaggistico” sono riportati i contenuti minimi che devono essere sviluppati negli elaborati di rilievo dell'area e di progetto delle opere. I contenuti dello stesso allegato A sono obbligatoriamente sviluppati negli interventi previsti nelle aree di cui all'art. 39 (ambiti vincolati ai sensi del Dlgs 490/99 art. 146).

**Crinali** (art. 35 co. 7 della Normativa di attuazione) - **Direttiva:** il PRG individua e classifica i crinali in relazione alle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali ed alle quote di livello e definisce, relativamente alle caratteristiche, un'adeguata fascia di rispetto, per ogni lato della linea di crinale, tale da garantire un orizzonte naturale percepibile dalla viabilità di interesse regionale e provinciale nonché dalle ferrovie.

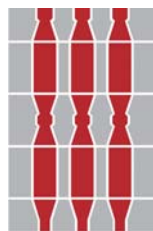
Sono tutelate le alberature, i filari e gli elementi principali del paesaggio agrario e storico, il mantenimento o inserimento delle specie arboree autoctone. Il PRG verifica le interferenze delle previsioni vigenti ricadenti nelle fasce di rispetto con i contenuti di cui sopra, definisce eventuali adeguamenti, revisioni e mitigazioni.

**Prescrizione:** Nelle more di individuazione e classificazione dei crinali e delle fasce di rispetto, si prescrive il divieto di realizzare nuovi edifici, di realizzare costruzioni non amovibili, discariche e depositi, di installare antenne, di realizzare reti tecnologiche e reti aeree ed impianti puntuali per un'ampiezza di m. 30 dalla linea di crinale per ogni lato.

**Sistemi paesaggistici** - (artt. 32-33 e 34 della Normativa di attuazione) - Il PTCP di Perugia fornisce le **direttive** generali in riferimento ai diversi Sistemi paesaggistici di pianura di valle e collinari.

**Grandi Panorami** (aree oggetto di tutela ai sensi del D. Lgs. 490/99 art. 139 comma 1 lett. d)- L'analisi delle vedute panoramiche ha messo in evidenza alcuni aspetti problematici che richiedono un particolare approfondimento della pianificazione urbanistica e paesaggistica comunale. Si tratta per lo più di panorami molto vasti che interessano porzioni ragguardevoli dell'intero territorio provinciale e che hanno origine da punti posti a quota molto elevata; la tutela sovraordinata di questi panorami interessa però gli ambiti più prossimi al punto di vista sui quali si è ritenuto di apporre un vincolo diretto al fine di controllare che l'attività edilizia non impedisca la possibilità di veduta. È tuttavia necessario considerare l'ambito complessivo dell'area-campo della veduta e valutare come le trasformazioni addotte al territorio sui secondi o terzi piani della veduta possano interferire con l'immagine di insieme (tutelata), tenendo anche presente che in alcuni casi questi piani interessano territori estranei al Comune in cui è apposto il vincolo diretto. Inoltre l'assenza della gestione mirata delle aree verdi, sia pubbliche che private è uno dei fattori più comuni di impedimento alle visuali indagate.

**Direttiva:** I PRG, il cui territorio è interessato dagli ambiti panoramici tutelati ai sensi del Dlgs 490/99, recepiscono nella propria cartografia in scala 1:10.000 le aree suddette, verificano,



Regione Umbria

## PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE QUADRO CONOSCITIVO ATLANTE DEI PAESAGGI: CARTE REGIONALI

gennaio 2012

mediante uno studio a prevalente carattere paesaggistico, le possibili interferenze con la visuale interessata ed il loro grado di incidenza e definiscono, nella normativa, le eventuali mitigazioni qualora siano ritenute necessarie. I PRG inoltre, introducono nelle proprie NTA direttive per la manutenzione della vegetazione d'alto fusto o arbustiva finalizzate alla tutela dei valori panoramici presenti ed al realizzarsi di situazioni armoniche e coerenti fra la valenza naturalistica e quella paesaggistica del patrimonio.

### PROVINCIA DI TERNI

**Ambiti di interesse storico-archeologico e paleontologico** – (art. 130 della Normativa di Attuazione) Ai fini della tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico e paleontologico, il PTCP individua due categorie di aree: le aree di interesse storico-archeologico e paleontologico e le aree di rischio storico-archeologico.

**Aree di interesse storico-archeologico** (art. 131 della Normativa di Attuazione) – sono gli ambiti caratterizzati:

- da complessi archeologici monumentali sia di tipo articolato e polifunzionale sia monofunzionali;
- da strutture archeologiche monumentali produttive (ville romane, acquedotti, mulini, gualchiere).

**Prescrizione:** Nelle aree di interesse storico-archeologico il PTCP prescrive che i progetti degli interventi di trasformazione debbano essere accompagnati da una relazione finalizzata alla verifica della compatibilità tra il bene oggetto di tutela e le opere da realizzare.

**Aree di rischio storico-archeologico** (art. 132 della Normativa di Attuazione) - Le aree in cui è rilevata/conosciuta la presenza di aree di fittili, cavità artificiali e cavità naturali con tracce di frequentazione antropica e stratigrafie paleontologiche, conformazioni morfologiche che si presuppone siano il risultato di interventi antropici in epoca pre-protostorica e storica (castellieri, fortificazioni ad aggere, basis villae), segni nel paesaggio e tessiture del territorio determinati da interventi antropici (partizione della centuriazione, direttrici viarie), tracciati presunti della viabilità antica, elementi antichi riutilizzati in strutture posteriori, toponimi significativi.

**Direttiva:** in presenza di ambiti individuati o segnalati in Tav. II A come aree di rischio, il Comune in sede di redazione del PRG, Parte strutturale, perimetra le aree di rischio accertato, sulla base di indagini di superficie.

**Prescrizione:** Tale procedura è obbligatoria qualora siano previsti interventi di trasformazione o nuova edificazione; è infine prevista la comunicazione alla Soprintendenza archeologica in caso di grandi trasformazioni agrarie, costruzioni ed annessi rurali.

**Emergenze storico archeologiche di tipo puntuale** (art.133 della Normativa di attuazione) -

Il PTCP affronta il tema con diversificati approcci, commisurando gli obiettivi di tutela (delle aree e dei singoli beni, oggetto di specifici vincoli ai sensi delle vigenti leggi nazionali e regionali) con quelli di una complessiva valorizzazione e di una più organica (ed organizzata) fruizione.

Sono pertanto individuate, da un lato, le emergenze “strutturanti” come elementi caratterizzanti nelle norme per unità di paesaggio e riportate nella Tav. II A (centri storici). La Provincia, su richiesta dei Comuni, può svolgere studi ed analisi storiche territoriali a supporto della pianificazione comunale. Dall'altro i sistemi formati dalle relazioni tra emergenze singole, costituiti da insiemi di elementi, che si configurano come un sistema articolato di strutture che connotano il paesaggio. Anche per questi sistemi, riportati nelle norme per unità di paesaggio ed elencati nei Quaderni di ambito, l'obiettivo è quello di riportarli ad una maggiore visibilità,

soprattutto laddove sono associati a permanenze del paesaggio agrario storico, attraverso un attento controllo sugli interventi; il PTCP, per ogni unità di paesaggio, prevede norme di tutela e indicazioni delle trasformazioni possibili.

**Direttiva:** E' richiesto ai PRG, parte operativa, di individuare e catalogare le emergenze puntuali di maggiore rilievo, ai fini della individuazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario di tipo tradizionale (edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l'edilizia rurale minore di particolare pregio, i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico) da sottoporre a tutela.

**Strade panoramiche e punti di vista** (art. 137 della Normativa di Attuazione) - Nella Tav. II A sono individuate le principali strade di crinale e percorsi di particolare valenza paesaggistica, gli affacci e le vedute e i coni di visuale dalle strade ad elevata percorrenza da cui si percepisce una visione complessiva e particolarmente rappresentativa dei paesaggi provinciali. Sono inoltre tutelati gli affacci e le vedute da spazi aperti pubblici nei centri abitati e luoghi individuati nella Tav. II A, dai quali si possono godere punti di vista di particolare interesse, le vedute dalla viabilità principale derivanti dal passaggio da ambiti chiusi verso ambiti aperti, quali le uscite stradali da gallerie e valli strette su pianura, i valichi.

**Prescrizione:** Gli interventi edilizi e di modifica dello stato dei luoghi prospicienti le strade di crinale e percorsi di particolare valenza paesaggistica e quelli ricadenti nei coni di visuale, negli affacci e nelle vedute e le visuali espressamente tutelate ai sensi del Codice come indicato nei relativi provvedimenti ministeriali o regionali di vincolo, devono essere verificati rispetto al loro inserimento nel paesaggio e localizzati in modo tale da non compromettere la visione del paesaggio. La relazione che accompagna il progetto di intervento dovrà contenere l'inserimento dell'intervento nel contesto, negli skyline principali, considerati dal punto di vista individuato dal PTCP e da quelli specificati nei provvedimenti di tutela.

**Indirizzo:** I Comuni, in sede di nuovo PRG o variante possono individuare altri percorsi di particolare valenza paesaggistica, nonché affacci, vedute e coni di visuale.

### FORME DI TUTELA NON RAPPRESENTABILI IN CARTOGRAFIA DEL PTCP DI TERNI

**Aree agricole** (artt. da 28 a 32 della Normativa di attuazione) – sono delimitate dai Comuni in sede di redazione del PRG parte strutturale distinguendo *aree agricole ad elevata produttività*, che ricomprendono anche le aree di particolare interesse agricolo di cui all'art.20 della L.R. del 24 marzo 2000 n. 27 P.U.T., le *aree agricole con prevalente funzione di conservazione del territorio e del paesaggio agrario* e le *aree marginali*.

**Direttiva:** Per esse il PRG gradua, a seconda del valore ambientale dell'area, gli indici di edificabilità residenziali e per annessi agricoli, detta norme in materia di conservazione e ripristino degli elementi componenti e delle tipologie del paesaggio agrario di matrice storica e di conservazione-ripristino della biodiversità.

**Indirizzi per la gestione di arbusteti e siepi** (Art.123) -

Al fine di garantire un alto livello della diversità floristica, vegetazionale e faunistica, mantenere un mosaico ambientale ben differenziato, in cui siano a contatto aree aperte con aree boscate, e massimizzare ove necessario il ruolo di cespuglieti e siepi che, nel loro insieme, danno luogo a corridoi ecologici essenziali anche per gli spostamenti e lo sviluppo delle comunità faunistiche.

**INDIRIZZI:**

- limitare la progressiva espansione dei cespuglieti in particolare nelle zone collinari e montane a scapito di prati e pascoli;





Regione Umbria

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE  
QUADRO CONOSCITIVO  
ATLANTE DEI PAESAGGI: CARTE REGIONALI

gennaio 2012

- b) favorire l'espansione spontanea degli arbusti nelle zone destinate a riforestazione o a protezione idrogeologica, fatte salve le specifiche indicazioni per i pascoli di cui all'art. 124;  
c) favorire la conservazione o il ripristino delle siepi come elementi lineari di notevole valore paesaggistico ed ecologico.

Gli indirizzi sono specificati nelle schede-normative per unità di paesaggio.

**Centri e nuclei storici** (art.134) della Normativa di attuazione – il PRG delimita i centri e nuclei storici e le opportune fasce di rispetto come zona A, individuati nell'elenco delle emergenze di interesse storico-culturale contenute nelle schede normative per Unità di Paesaggio, di cui al capo VII. Il PRG definisce le norme e criteri che, fino alla redazione dei piani attuativi, regolano gli interventi di recupero..

**Paesaggio Agro-silvo pastorale** (art. 135) Il paesaggio agrario e silvo-patorale storico ricomprende le unità di paesaggio, così come individuate nella Tav. Il A, per in cui si riscontrano:

- a) relitti del paesaggio agrario storico determinati dalla permanenza degli elementi caratteristici delle partizioni catastali, quali siepi, confini alberati, sentieri interpoderali, o Approvate con prescrizioni D.D. 5978/2004 dalla permanenza di coltivazioni agrarie di tipo tradizionale, quali fossi vegetati, terrazzamenti, filari capitozzati, viti maritate, muretti a secco; b) ambiti in cui i segni di cui alla lettera a) assumono particolare forza e rilevanza,configurando ambiti ampi del territorio, che ne appare fortemente caratterizzato; c) elementi di cultura vernacolare, quali le cappelle votive, annessi agricoli ed edilizia rurale minore.

Il PRG, parte strutturale, individua e cataloga in appositi elenchi le emergenze puntuali quali le edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l'edilizia rurale minore di particolare pregio, anche ai sensi dell'art.8 della L.R. 53/74 come modificato dalla L.R. 31/97, ed i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico da sottoporre a tutela.

**Tutela della tessitura fondiaria storica** (Art. 136) -

La tessitura fondiaria storica ricomprende i segni delle antiche suddivisioni poderali. Le aree ove la tessitura è maggiormente riconoscibile sono quelle di cui all'art. 135; elementi della tessitura fondiaria storica sono segnalati nelle norme per unità di paesaggio.

I Comuni, in sede di formazione o variante generale ovvero adeguamento del PRG, parte operativa, individuano, alla scala adeguata, le principali tessiture fondiarie storiche, precisando le condizioni di inserimento territoriale di nuovi interventi nelle diverse aree strutturalmente omogenee, quali gli assi viari o infrastrutturali, gli appoderamenti o confinazioni, le orditure planimetriche, i distacchi e accessi ai fondi.

**Norme delle zone vincolate ai sensi del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42- Stralcio Art. 129**  
Negli ambiti sottoposti a vincolo caratterizzati dal paesaggio agrario e silvopastorale storico hanno effetto le norme di cui all'art. 135 e 136.

- art. 128;
- art. 129;
- art. 145 penultimo comma.

QC.5.4 Carta delle Forme di tutela negli strumenti di pianificazione provinciale

| VOCE DI LEGENDA                                                          | FONTE DEL DATO              |
|--------------------------------------------------------------------------|-----------------------------|
| <b>PTCP Perugia</b>                                                      | Regione Umbria - S.I.A.T.   |
| Vedute e con di visuali (art. 35 NTA)                                    | Provincia di Perugia - PTCP |
| Visuali ad ampio spettro derivate da fonti letterarie                    | Provincia di Perugia - PTCP |
| Aree ad alta esposizione panoramica (art. 35 co. 6 NTA)                  | Provincia di Perugia - PTCP |
| Ambiti lacustri (art.39, co.3, NTA)                                      | Provincia di Perugia - PTCP |
| Ambiti fluviali (art.39, co.4,NTA)                                       | Provincia di Perugia - PTCP |
| Ambiti di interesse archeologico (art.39, co.10, NTA)                    | Provincia di Perugia - PTCP |
| <b>PTCP Terni</b>                                                        | Provincia di Terni - PTCP   |
| Strade panoramiche e punti di vista (art. 137 NTA)                       | Provincia di Terni - PTCP   |
| Ambiti di interesse storico-archeologico e paleontologico (art. 130 NTA) | Provincia di Terni - PTCP   |
| Aree di interesse storico-archeologico (art. 131 NTA)                    | Provincia di Terni - PTCP   |
| Aree di rischio storico-archeologico (art. 132 NTA)                      | Provincia di Terni - PTCP   |

Si citano inoltre ai soli fini ricognitivi i seguenti articoli del PTCP di Terni:

- artt. da 40- 41;
- art. 119;
- art. 126 co. 3 punto 4;